

Rassegna  
dell'Autonomia  
**Scolastica**

# Ras

**ANNO XLI**  
**N.5 GIU-LUG**  
**2022**

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento  
postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art. 1, comma 1  
Aut. C/LT/043/2010

## **Scuola & Gestione**

**I VERBALI DEGLI ORGANI  
COLLEGIALI E IL REATO DI  
FALSO IDEOLOGICO**

## **Osservatorio**

**LIMITI E COMPITI DEL R.U.P.  
E DELLA COMMISSIONE  
GIUDICATRICE**

## **Normativa**

**RESPONSABILITÀ CIVILE**

## **Info News**

**I DOCENTI DI SOSTEGNO. SIAMO  
SICURI CHE SONO AL SICURO?**

# GERENZA

---

RAS Rassegna dell'Autonomia Scolastica -  
anno XLI - n.5 giugno-luglio 2022

---

## Direttore Responsabile

Sonia Simoneschi

---

## Coordinatore di Redazione

Antonino Clemente

---

## Collaboratori

Alfonso Benevento  
Anna Rita Auriemma  
Antonino Foti  
Claudia Odoardi  
Costanza Cavaliere  
Cristina Costarelli  
Franco Calcagno  
Giancarlo Mariniello  
Giovanni Ciuffarella  
Giovanni De Pasquale  
Maria Beatrice Furlani  
Marina Imperato  
Mario Luciani  
Stefano Feltrin

---

## Pubbliche Relazioni

Fabrizio Mallus

---

## Responsabile Qualità

Dante Morandi

---

## Dionisio Editore

Viale Algeria, 95 - 00144 Roma (RM)  
redazione@autonomiascolastica.it

---

## Abbonamenti RAS

abbonamenti@dionisioeditore.it  
Fax. 06 2332 8245  
www.autonomiascolastica.it

---

## Pubblicità su RAS

commerciale@autonomiascolastica.it

---

## Grafica & Comunicazione

IENA Animation Studios S.r.l.

---

## Stampa Tipografia Monti S.r.l.

Via Appia, km 56,1 - 04012 Cisterna LT



Registrazione Tribunale  
di Roma n. 4587  
del 22/09/1987

Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

---

# SOMMARIO

---

## L'ANGOLO DEL DIRIGENTE

---

5 UNA RIFORMA IN CHIAROSCURO

---

## PRIMO PIANO

---

9 MARIA MONTESSORI TRA PASSATO, PRESENTE E  
FUTURO

---

## ATTUALITÀ

---

15 LA FORMAZIONE INTERCULTURALE DEI DOCENTI PER  
UN'ACCOGLIENZA 'COMPETENTE'

---

## SCUOLA & GESTIONE

---

21 I VERBALI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E IL REATO DI  
FALSO IDEOLOGICO

---

27 SCADENZARIO GIUGNO

---

28 SCADENZARIO LUGLIO

---

## MONDO DSGA

---

29 IL PREAVVISO DI RIGETTO

---

31 LA PRIVACY E I RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELLA  
DAD

---

## L'APPROFONDIMENTO

---

33 VITA DA DS: COME SOPRAVVIVERE ALLA COMPLESSITÀ

---

## L'ANALISI

---

39 LE CHAT SCOLASTICHE: USI E ABUSI

---

## OSSERVATORIO

---

43 LIMITI E COMPITI DEL R.U.P E DELLA COMMISSIONE  
GIUDICATRICE

---

## NORMATIVA

---

47 RESPONSABILITÀ CIVILE

---

## INFO NEWS

---

51 I DOCENTI DI SOSTEGNO. SIAMO SICURI CHE SONO AL  
SICURO?

---

## PROGETTO ITACA

---

57 COSA SONO I DISTURBI ALIMENTARI

---

## SCUOLA IN MOVIMENTO

---

61 LE NECROPOLI DI CERVETERI E TARQUINIA

---

## LE PROPOSTE EDITORIALI

---



PRIMO PIANO

a cura di Maria Beatrice Furlani

# MARIA MONTESSORI TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

---

DALLA PRIMA "CASA DEI BAMBINI" 1907, LE SCUOLE PUBBLICHE MONTESSORI IN ITALIA HANNO COMINCIATO A DIFFONDERSI CON L'INTRODUZIONE DEL REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE - DPR 275/99 - E POI CON IL DECRETO N. 237/2021 IL MINISTRO BIANCHI HA AUTORIZZATO UN PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ISPIRATO AI PRINCIPI DEL METODO "MONTESSORI"

---

**I**l 6 maggio scorso si è celebrato il 70° anniversario dalla scomparsa di Maria Montessori, avvenuta a Noordwijk aan Zee, in Olanda, il 6 maggio 1952. Non si contano le iniziative editoriali, i dibattiti, i convegni tematici, gli omaggi artistici in varie forme a lei dedicati, tra cui il curioso fenomeno della diffusione di un ricco *merchandising* di *gadgets* di ogni tipo, che rischiano di ridurre una figura scientifica vanto del nostro Paese ad una mera operazione commerciale.

Maria Montessori, medico e pedagoga, è universalmente nota per aver ideato un metodo di apprendimento che si può definire rivoluzionario, per i tempi in cui è stato concepito, ma che conserva la sua modernità immutata ancora oggi: in un'epoca, quella dei primi anni del secolo scorso, basata su rigide differenze di classe, severità e punizioni corporali, Maria irruppe con le sue idee

*Maria Montessori ha ideato un metodo di apprendimento che si può definire rivoluzionario, che conserva la sua modernità immutata ancora oggi.*

*In una scuola annoiata da una didattica punitiva e poco stimolante, la Montessori mise in atto idee geniali e avveniristiche, che trassero fuori dai bambini le loro straordinarie potenzialità, la loro autonomia e spontaneità.*

*Ha ribaltato il setting educativo, ponendo il bambino al centro dell'apprendimento, dando al maestro il ruolo subalterno di osservatore e facilitatore.*

*Frequentò i più importanti convegni pedagogici europei, per conoscerne meglio i metodi sperimentali di rieducazione praticati ai "ragazzi selvaggi" con problemi psichici.*



luminose, geniali e avveniristiche, che trassero fuori dai bambini le loro straordinarie potenzialità, la loro autonomia e spontaneità. Ella, che per prima a scuola aveva sofferto, costretta a lunghe ore di immobilità nel banco, sottoposta a metodi coercitivi e umilianti e annoiata da una didattica inutilmente punitiva e poco stimolante, mise in atto la sua ribellione, ancora più dirompente in quanto concepita da una donna, in una società ancora fortemente misogina, ribaltando il *setting* educativo, e ponendo il bambino al centro dell'apprendimento, dando al maestro il ruolo subalterno di osservatore e facilitatore.

Non a caso, i massimi esponenti del XX secolo, da Ghandi a Tagore, da Marconi, a Piaget, ed Edison hanno tributato a Maria Montessori la loro incondizionata ammirazione. La celebre studiosa, ben tre volte candidata al premio Nobel per la pace, nel 1949, nel 1950 e nel 1951, nonché prima e unica donna effigiata sulle monete e banconote italiane, dopo la laurea in medicina, e la specializzazione in Neuropsichiatria, collaborò a lungo col dott. Ferruccio Montesano, con il quale intrecciò un profondo sodalizio professionale ed affettivo. Sin da quei primi anni, la scienziata spaziò tra i più vari interessi, dalla batteriologia alla pediatria, dalla patologia generale alla psichiatria, e dedicò particolare attenzione ai bambini meno fortunati, appartenenti a famiglie disagiate e costretti a condizioni di vita malsane nei quartieri più degradati, perché essi erano, più di altri, esposti a malattie allora molto diffuse in quei contesti, come la malaria, la tubercolosi, la pellagra: ella, grazie al suo lavoro di ricerca e sperimentazione, si andò convincendo che sarebbe stato possibile debellare il propagarsi di tali malattie, grazie all'impegno di persone illuminate e dello Stato, poiché riteneva che esse fossero, in realtà, espressione di marginalità sociale. Dopo la laurea, nel suo ruolo di assistente presso la clinica psichiatrica dell'Università di Roma, si dedicò alla cura e al recupero dei bambini allora definiti frenastenici, ovvero con insufficienza nello sviluppo psichico. Era ricca la letteratura scientifica internazionale del tempo sui casi dei cosiddetti "ragazzi selvaggi", cui Maria si appassionò: in particolare, si soffermò sugli esperimenti praticati nei primi decenni dell'Ottocento da Itard e Séguin, che concepirono per i bambini con problemi psichici degli embrionali percorsi educativi di recupero. Questo interesse la spinse a frequentare i più importanti convegni pedagogici europei, per avvicinarsi alla scuola di questi studiosi e conoscerne meglio i metodi sperimentali di rieducazione praticati per tali bambini. In breve,

---

nel 1898, fondò e divenne Direttrice della Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma, nata per la formazione di insegnanti specializzati nel sostegno, per la sua convinzione che gli aspetti pedagogici fossero di pari rilevanza rispetto a quelli clinici, nel recupero sociale dei bambini frenastenici. I risultati delle sue ricerche e sperimentazioni furono così appaganti, che ella si dedicò ad intensi studi nel campo della filosofia e della antropologia pedagogica, entrando in contatto con i più significativi sistemi pedagogici francesi, inglesi ed americani del tempo, anche per il tramite dell'amica e sostenitrice, insieme al marito Leopoldo, Alice Hallgarten Franchetti, titolare di una scuola rurale di avanguardia a Città di Castello.

La vera e propria avventura pedagogica di Maria Tecla Montessori iniziò nel lontano 06 gennaio 1907, giorno della Befana, tradizionalmente di festa per i bambini, perché foriero di doni e dolciumi, in uno stabile popolare nel quartiere allora malfamato di San Lorenzo a Roma, precisamente in via dei Marsi n. 58, ove Maria inaugurò la sua prima Casa dei bambini, nell'ambito di un progetto di grande modernità e innovazione, concepito insieme all'ingegner Edoardo Talamo. Questi, Direttore Generale dell'Istituto dei Beni Stabili di Roma, intendeva promuovere la riqualificazione igienico-educativa di alcuni quartieri romani al tempo degradati, ristrutturando gli edifici e dotandoli di una rete fognaria ed idrica, in modo da disporre la realizzazione di rudimentali servizi igienici, che rendessero gli appartamenti dignitosi e le condizioni di vita degli abitanti finalmente decorose, dotando al contempo i fabbricati di servizi sociali, di infermeria e sale di lettura. Nei cortili e negli spazi comuni furono affisse scritte educative che invitavano al rispetto delle norme igieniche di pulizia e di cura della casa, e Maria Montessori, dopo la positiva esperienza con i bambini frenastenici, si tuffò con passione in questo nuovo progetto, approvando quella che lei stessa definì "la genialissima idea" di Talamo, ovvero quella di raccogliere i piccoli figli degli abitanti del caseggiato, compresi fra le età di 3 e 7 anni, e di riunirli in una sala sotto la direzione di una maestra, che coabitasse nel casamento stesso. Maria, quindi, che già si era impegnata a favore dei diritti di base dei soggetti sociali più deboli, soprattutto bambini e donne, pose la propria professionalità al servizio di questa qualificante iniziativa, attivando una scuola dell'infanzia proprio all'interno di uno di questi casamenti popolari, in ausilio alle famiglie che vi abitavano, per assicurare ai piccoli inquilini, spesso esposti a condizioni di vita inaccettabili, la possibilità di essere adeguatamente nutriti, sorvegliati e soprattutto educati durante l'assenza dei genitori, che spesso si allontanavano da casa l'intera giornata per dedicarsi, se andava bene, alle loro modeste attività di operai e artigiani. In quel contesto abitavano infatti anche emarginati e disoccupati che vivevano sulla soglia della criminalità. La prima Casa dei Bambini provò la validità del suo progetto educativo, secondo il quale il bambino poteva sviluppare precocemente una propria autonomia, mediante la strutturazione di un ambiente a sua misura fisica e psichica. Essa fu concepita come un luogo pulito, attrezzato, organizzato, in cui si respirasse rispetto, disponibilità, accoglienza e pace, e dove fossero riconosciuti e valorizzati i bisogni e i talenti di ciascuno. Così, i bambini erano tenuti lontano dai pericoli della strada e messi in grado di imparare a conoscere se stessi, a dar nome a desideri, sentimenti ed emozioni, imparando a riconoscere anche i bisogni degli altri e a costruire legami. I risultati furono talmente sorprendenti da attirare su San Lorenzo un forte interesse del mondo scientifico, che non si è ancora sopito.

Per dimostrare la vitalità del ricordo di Maria in San Lorenzo, il 6 maggio scorso, in occasione dell'anniversario della sua morte, uno scultore romano che opera nel quartiere ha voluto renderle omaggio con l'inaugurazione di una

---

*Nel recupero sociale dei bambini frenastenici, la Montessori era convinta che gli aspetti pedagogici sono di pari rilevanza rispetto a quelli clinici.*

---

*La Montessori il 06.01 1907, apre la sua prima "Casa dei bambini", con un progetto educativo di grande modernità e innovazione.*

---

*Nella "Casa dei Bambini" il bambino poteva sviluppare precocemente una propria autonomia, mediante la strutturazione di un ambiente a sua misura fisica e psichica.*

---

*Lo sviluppo delle neuroscienze e delle tecniche del brain imaging, confermarono la veridicità delle teorie scientifiche montessoriane sul funzionamento cerebrale.*

*Il metodo educativo Montessori, subì la forte avversione del regime fascista, che costrinse la studiosa a lasciare l'Italia, tra 1934 e 1947, e a chiudere tutte le sue scuole.*

*All'estero, le scuole Montessori ebbero da subito grande fortuna: il metodo Montessori è attualmente praticato in 60.000 scuole in tutto il mondo.*

*La prima Casa dei Bambini di Roma fu riaperta nel 1967, è tuttora funzionante, ed è parte di una scuola statale più grande, strutturata in tre sedi, interamente a metodo Montessori.*

*I D.S che intendano aprire sezioni a metodo Montessori nel loro istituto statale, devono superare le lungaggini burocratiche e le difficoltà nel reperire risorse umane e materiali necessarie.*

statua a lei dedicata all'ingresso del suo atelier, in un'area assai poco valorizzata del quartiere, in via dei Lucani.

Maria Montessori credeva fortemente nel valore del suo metodo educativo, e i suoi numerosi viaggi testimoniano la sua volontà di diffonderlo su ampio raggio, tra Stati Uniti, Spagna, Olanda e India: prima di morire, programmava di portare il suo pensiero in aiuto dei bambini africani. Peraltro, la peculiare caratteristica del metodo, ovvero di sviluppare nei piccoli un'autonomia di pensiero e di giudizio, subì la forte avversione del regime fascista, che a un certo punto costrinse la studiosa a lasciare l'Italia, tra 1934 e 1947, e a chiudere tutte le sue scuole, tra cui anche quella di via dei Marsi.

All'estero, le scuole Montessori ebbero da subito grande fortuna: il metodo Montessori è attualmente praticato in 60.000 scuole in tutto il mondo, con maggiore concentrazione nei paesi anglosassoni, scandinavi, nei Paesi Bassi e in Germania.

Solo negli Stati Uniti, dove Maria giunse la prima volta nel 1913, accompagnata dalla definizione coniata per lei dal New York Tribune, "The most interesting woman in Europe", sono registrate oggi circa 5000 scuole, per la maggior parte private e rivolte ad una ristretta élite di famiglie, disposte a pagarne le salatissime rette: questo trend ha portato a coniare l'espressione *Montessori-mafia*, certamente antitetica rispetto all'idea inclusiva che ispirava la fondatrice del metodo. In effetti, grandi manager del calibro di Jeff Bezos, fondatore di Amazon, Larry Page e Sergey Brin, co-fondatori di Google.com, Jimmy Wales, fondatore di Wikipedia, provengono tutti da una formazione scolastica montessoriana. Mark Zuckerberg, poi, il fondatore di Facebook, ultimamente ha erogato un super finanziamento ad Altschool, nuovissima scuola fondata da Max Ventilla, che vorrebbe mettere in atto una sorta di versione attualizzata e tecnologica del metodo montessoriano. Del resto, anche i principi di Cambridge e futuri eredi al trono d'Inghilterra, William e Kate, hanno scelto per i loro figli una scuola montessoriana tanto titolata quanto costosa.

A tale proposito, si riporta la notizia che, in questi mesi, è in corso di completamento e montaggio un significativo documentario realizzato dal regista Maurizio Sciarra, direttore creativo del progetto *Montessori Road*, approvato dal Ministero della Cultura e finanziato da le Talee e dall'Istituto Luce, che intende fare il punto proprio sul quadro attuale delle scuole di eccellenza montessoriane in Italia e all'estero, pubbliche e private: è indubbio che, dalle prime evidenze, emerge all'estero una netta prevalenza di scuole private accreditatissime, ma assolutamente irraggiungibili per i comuni mortali.

Forse, sarebbe il tempo di riflettere su quanto la diffusione del metodo potrebbe giovare anche alla scuola statale italiana, ove è stato difficile rompere il muro della diffidenza che per lungo tempo l'ha accompagnata. La prima Casa dei Bambini di Roma fu riaperta nel 1967, grazie alla passione e alla perseveranza di una delle ultime allieve di Maria, Maria Clotilde Pini, che ebbe l'intuizione di non farne una casa museo, ma di renderla di nuovo viva, facendo in modo che vi risuonassero ancora i passi dei bambini: la scuola è tuttora funzionante, al pianterreno dello stesso stabile popolare scelto da Maria, consta di due sezioni di scuola dell'infanzia ed è parte di una scuola statale più grande, strutturata in tre sedi, interamente a metodo Montessori.

Negli anni Novanta del secolo scorso vi fu un cambiamento di tendenza, grazie allo sviluppo delle neuroscienze e alle tecniche del *brain imaging*, che confermarono la veridicità delle teorie scientifiche montessoriane sul funzionamento cerebrale. Con l'introduzione del Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, il DPR 275/99, le scuole pubbliche Montessori in Italia hanno cominciato a diffondersi: esse sono oggi circa 200, per lo più costituite da sezioni di scuola dell'infanzia e primaria. E' necessaria una certa dose di abnegazione da parte dei Dirigenti Scolastici di scuole statali che intendano aprire sezioni

---

a metodo Montessori nel loro istituto, per superare le lungaggini burocratiche e le difficoltà nel reperire risorse umane e materiali necessarie, ma certamente ne vale la pena, vedendo i volti dei bambini accesi dall'interesse. Quanto alle private, quelle associate all'Opera Nazionale Montessori, come garanzia di qualità e validità del metodo praticato, sono in Italia circa una cinquantina, come ha dichiarato recentemente il Presidente dell'Opera Nazionale Montessori, Benedetto Scoppola, in un'intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica lo scorso 6 maggio.

Ma c'è una novità, e una prospettiva di crescita, di cui forse non tutti sono al corrente: l'attuale Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha concesso da poco l'autorizzazione ministeriale ad un progetto di sperimentazione di scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del metodo "Montessori". Il decreto in questione, il n. 237 del 30.07.2021, autorizza, a decorrere dall'A.S. 2021/2022, un triennio di sperimentazione, a partire dalla classe prima: tale sperimentazione, attualmente in atto, coinvolge 24 scuole a livello nazionale ex art.11 del DPR 275/99, cui aggiungere ulteriori 5 scuole ex art. 6 dello stesso DPR, secondo l'accordo di rete sottoscritto dalle scuole coinvolte. Il progetto in questione prende l'avvio dalla Rete nazionale di scuole, con capofila l'I.C. "Riccardo Massa" di Milano, che ha già portato avanti con successo un primo triennio di sperimentazione circoscritto ad alcune scuole della Lombardia: esso si basa sull'impegno dei docenti implicati a partecipare a specifiche attività formative sul metodo Montessori, secondo un piano concordato tra i Dirigenti Scolastici della rete e realizzato sotto l'egida dell'Opera Nazionale Montessori, con monitoraggio e valutazione da parte di tre università e di un Comitato Tecnico Scientifico Nazionale individuato dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, la Valutazione e l'Internazionalizzazione del Sistema Nazionale di Istruzione. Tale opportunità di sperimentazione, in caso di valutazione positiva, sarà ricondotta ad ordinamento, e consentirà di ampliare lo spettro di scelta tra le sperimentazioni opzionabili nella scuola secondaria di primo grado, con potenziale benefica ricaduta su questo difficile segmento scolastico, che merita sicuramente più attenzione di quanto gli sia stata finora dedicata. Del resto, il pregresso triennio di sperimentazione in Lombardia ha evidenziato risultati più che confortanti, soprattutto perché attuato in scuole collocate in zone periferiche poco sviluppate, caratterizzate da contesti multiculturali e interessate negli ultimi anni dal cosiddetto fenomeno del *white flight*: con l'introduzione della sperimentazione a metodo Montessori, si è evidenziato non solo un miglioramento rilevante degli esiti in uscita, ma anche un'inversione di tendenza, con interessanti evidenze di desegregazione in quelle stesse aree. Non si può che concludere citando le parole di speranza della stessa Maria, mai attuali come oggi:

*"Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo".*

**Maria Montessori**, da *Educazione per un mondo nuovo*

*"o prego i cari bambini che possono tutto, di unirsi a me, per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo".*

**Maria Montessori**, Iscrizione posta sulla sua tomba, a Noordwijk aan Zee, in Olanda

---

*Con il decreto n. 237/2021, il Ministro Bianchi ha autorizzato, a decorrere dall'a.s. 2021/2022, un triennio di sperimentazione, a partire dalla classe prima; attualmente in atto e coinvolge in totale 30 scuole a livello nazionale.*

---

*La sperimentazione, in caso di valutazione positiva, sarà ricondotta ad ordinamento, e consentirà di ampliare la scelta tra le sperimentazioni opzionabili nella scuola secondaria di primo grado.*

---

*Il pregresso triennio delle sperimentazioni a metodo Montessori ha evidenziato non solo un miglioramento rilevante degli esiti in uscita, ma anche un'inversione di tendenza.*